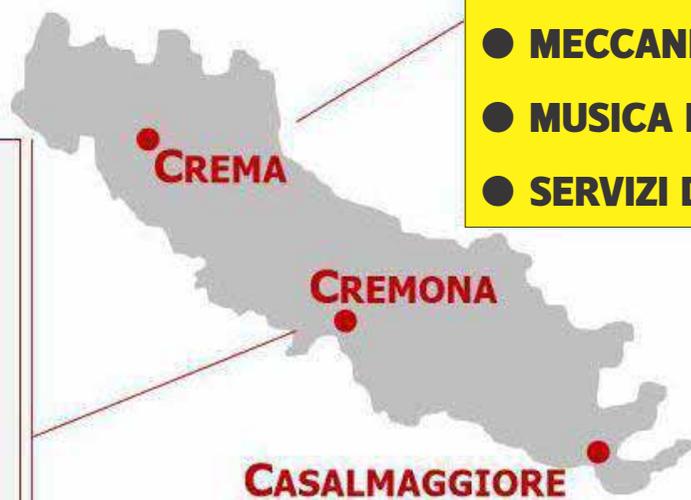


LA MULTIPOLARITÀ È UN VALORE

- Agricoltura e zootecnia
- Trasformazione alimentare
- Musica e cultura
- Siderurgia e meccanica
- ICT
- Servizi di cura alla persona
- Biomasse e tutela del territorio



- **AGRICOLTURA E ZOOTECNIA**
- **TRASFORMAZIONE ALIMENTARE**
- **COSMETICA**
- **MECCANICA**
- **MUSICA E CULTURA**
- **SERVIZI DI CURA ALLA PERSONA**

- Agricoltura
- Produzione di legname
- Musica e cultura
- Servizi di cura alla persona

Unicum Le eccellenze ci sono

L'obiettivo di Masterplan 3C di Assoindustria Cremona è di individuare una strategia per valorizzare il territorio

■ Cremona, Crema, Casalmaggiore: il territorio provinciale vuole prendersi la rivincita, vuole smettere i panni di Cenerentola lombarda, vuole riappropriarsi del ruolo che merita. Cittadini, istituzioni e imprenditori possono - tutti insieme - far sentire la propria voce e mettere in pratica azioni concrete affinché la provincia diventi un interlocutore di primo piano. E non solo in Lombardia. Troppo spesso la provincia di Cremona è vista come un territorio di scarso interesse e dalle poche prospettive. Ma la cosa preoccupante è che molte volte questo è il pensiero degli abitanti stessi della zona. La realtà è invece completamente diversa e, addirittura, sorprendente. Le ricerche di mercato e i dati parlano chiaro: per caratteristiche del territorio, eccel-

lenze agroalimentari-industriali-artigianali e capitale umano. La nostra provincia rappresenta un 'unicum' a livello internazionale. Per valorizzare tutto questo serve però una strategia comune da seguire ed una unità di intenti. Per questo Associazione Industriali Cremona ha dato vita a *Masterplan 3C*: l'obiettivo è delineare la strategia di medio-lungo termine e indirizzare le scelte di sviluppo e valorizzazione del nostro territorio, mettendo a sistema le numerose eccellenze presenti in ciascuno dei tre poli (aree di Cremona, Crema e Casalmaggiore) che lo compongono. Il 14 febbraio scorso, con lo slogan 'Innamorati del nostro territorio', il presidente **Francesco Buzzella**, affiancato dal direttore **Massimiliano Falanga**, ha fatto il punto e presentato, nella sede dell'associazione in

piazza Cadorna, la nuova piattaforma. «Siamo malati - ha detto il presidente degli industriali - di 'presentismo'. Questa iniziativa vuole essere uno stimolo a pensare invece al futuro. E già solo per questo, per aver cominciato ad educare ad una visione a lungo termine, avremo raggiunto un obiettivo». Il questionario è rivolto ad una provincia con circa 360mila abitanti e l'obiettivo - è stato spiegato - è riuscire ad avere circa 10mila questionari compilati. «Al termine, le risposte saranno analizzate e, in base ai risultati, Ambrosetti formulerà le sue proposte sulla provincia». Sono 12 domande sul sito www.io-cr.it: in alcune occorre scegliere fra le risposte proposte e in altre è possibile scrivere una propria riflessione. Si parte da «come si vive, secondo lei,

nel territorio della provincia di Cremona?» per arrivare a «pensando da qui ai prossimi 10 anni, come si immagina la situazione della provincia di Cremona rispetto ad oggi?». Si chiede poi «quali sono le priorità per il territorio cremonese, a suo giudizio, su cui intervenire?» e a «Come vorrebbe il territorio della provincia di Cremona tra 10 anni?». Infine si chiede un aiuto creativo: «Se dovesse immaginare un logo per il nostro territorio, come lo disegnerebbe?». *Masterplan 3C*: ma che cosa indica la terza lettera dell'alfabeto? Innanzitutto sono le iniziali dei tre territori - Cremona, Crema e Casalmaggiore -, ma anche gli obiettivi del progetto ossia crescita, competitività e coinvolgimento da realizzare attraverso creatività, cambiamento e comunicazione. Gli ambiti di azione sono molteplici:

innovazione-imprese-lavoro-formazione, ma anche turismo e cultura, infrastrutture, semplificazione della pubblica amministrazione. Per completare il progetto serve però ora il parere più importante: quello dei cittadini, delle istituzioni e degli imprenditori. Perché un grande futuro prende vita dalle idee di tutti. Basta rispondere al velocissimo questionario, servono pochi minuti, per essere protagonisti del proprio futuro. In questo speciale abbiamo sottoposto il questionario alle istituzioni e agli imprenditori dell'area cremasca (domani toccherà a Casalmaggiore) per contribuire - come giornale - alla diffusione di un messaggio importante: non è più il tempo delle attese, ma quello dell'azione per realizzare il territorio del domani: è il tempo di 'io ci CREdo'. **C.F.**

GRUPPO LGH/A2A

Linea Green

Obiettivo efficienza e calore per Crema

La società prosegue nel servizio di gestione del teleriscaldamento, uno degli strumenti più efficaci per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica



■ Essere al fianco di comunità locali, imprese, cittadini. È con questo obiettivo che Linea Green Spa, società del gruppo LGH/A2A prosegue nel servizio di gestione del teleriscaldamento in diverse città del nostro territorio. Cremona, Crema, Lodi, Rho (Milano) già oggi vedono la società impegnata nel perseguire le indicazioni del Protocollo di Kyoto che individua il teleriscaldamento come uno degli strumenti più efficaci per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nella nostra atmosfera.

Enrico Ferrari
direttore
di Linea
Green



«Linea Green – sottolinea il direttore **Enrico Ferrari** – opera nei comparti del teleriscaldamento e dell'efficienza energetica, in soluzioni di efficienza energetica sulla rete di TLR ed in Sistemi Efficienti di Utenza, icossidetti SEU, oltre che in nuove fonti di approvvigionamento da geotermia, ambito quest'ultimo che rappresenta credo davvero una interessante prospettiva per il futuro». Anche a Crema, Linea Green è

impegnata nel costante efficientamento della rete di teleriscaldamento. Grazie anche alla centrale di cogenerazione, posta ai margini del centro abitato su una superficie di circa 5000 mq, viene generata acqua calda 365 giorni l'anno a servizio dell'intera rete cittadina. Una rete che si estende per 18 chilometri lungo le aree centrali della città, toccando scuole, ospedali e vari edifici

pubblici o residenziali. Motori, caldaie e trasformatori ad alta efficienza permettono di generare calore per riscaldare i luoghi principali di Crema, con acqua calda alla temperatura di circa 85° che raggiunge quindi diverse utenze per il trasferimento del calore all'impianto di riscaldamento del singolo plesso. Il tutto con un impegno complessivo su un'area di 8100 abitanti equivalenti.

A CREMONA. NELL'AREA COBOX AL POLO PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGROALIMENTARE DOMANI CONVEGNO SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

■ Si terrà nella mattinata di domani (venerdì 29 marzo) negli spazi del Cobox al Polo per l'Innovazione digitale a Cremona il convegno, promosso da Linea Green Spa – realtà del Gruppo LGH/A2A con una particolare esperienza in tutti gli ambiti dell'efficientamento energetico – insieme a partner d'eccellenza, che proverà a fare il punto sul quadro normativo che riguarda numerose imprese del settore della trasformazione agroalimentare del territorio del Sud Lombardia.

Tra gli obiettivi degli organizzatori, quello di dare elementi concreti alle imprese del comparto dell'agroindustria in generale e del mondo imprenditoriale della Valpadana per valutare la miglior strada verso l'efficientamento energetico della propria azienda. Col patrocinio delle realtà territoriali cremonese e pia-centina di Confindustria e di Concooperative di Cremona, l'evento vedrà alternarsi relatori che approfondiranno il contesto normativo e le opportunità della piccola e media generazione elettrica distribuita (dalla cogenerazione ad alto rendimento all'impianto fotovoltaico



L'ingresso del Polo per l'Innovazione digitale

rooftop) oltre che la presentazione da parte di aziende partner di interessanti soluzioni tecnologiche.

La partecipazione al convegno è libera e gratuita; è necessaria l'iscrizione via mail all'indirizzo efficienzaenergetica@linea-green.it o telefonando al 0372-418208.

ASVICOM CREMONA

Tazza: «Il parere degli imprenditori è fondamentale»

Individuato un campione esaustivo: ecco il punto di vista che emerge dalle risposte al questionario Masterplan 3C

«Abbiamo deciso, da subito, di sostenere il progetto Masterplan 3C proposto dall'Associazione Industriali» spiega **Berlino Tazza**, presidente di Sistema Impresa - Asvicom Cremona. «Un piano di lavoro ideato da una delle più importanti società italiane di consulenza, Ambrosetti The European House, che si sta concretizzando anche grazie al coinvolgimento della Camera di Commercio, delle categorie imprenditoriali e dei media. L'obiettivo del Masterplan 3C è quello di concretizzare un programma di sviluppo per l'eccellenza della provincia di Cremona avvalendosi di strumenti di analisi efficaci per individuare i temi prioritari per il territorio e i progetti portanti per la realizzazione di scenari innovativi. Da una prima analisi è emerso che il rilancio della provincia è possibile migliorando la qualità della vita, la sostenibilità e l'at-



Ai giardini di Porta Serio l'iniziativa Asvicom 'Truck' n' food'

trattività del territorio, potenziando il turismo come volano di sviluppo e definendo chiare e coerenti prospettive di crescita. Negli anni si è frequentemente parlato delle diverse vocazioni della nostra provincia, molto si è fatto e molto altro resta da immaginare. Nel progetto Masterplan 3C sono stati interessati anche imprenditori, studenti e citta-

dini che, per mezzo di un questionario, hanno dato il loro parere circa le priorità del territorio. Un metodo, quello del coinvolgimento, che Asvicom da sempre interpreta come vincente e virtuoso. Abbiamo pertanto deciso di testare su un campione esaustivo di nostri associati il questionario 'imprenditori' e ne abbiamo ricavato quanto segue».



Il presidente Berlino Tazza

LE RISPOSTE DEL CAMPIONE ASVICOM

Gli imprenditori associati a Sistema Impresa - Asvicom Cremona e intervistati hanno ritenuto di vivere bene in provincia.

«Il territorio è caratterizzato da piccoli centri a misura d'uomo, dove la qualità della vita è alta, eccezion fatta per i livelli di inquinamento dell'aria che raggiungono spesso valori elevati, prioritariamente in città» hanno evidenziato. «Il territorio è caratterizzato da un buon livello di servizi al cittadino, se si considerano i servizi all'infanzia, istruzione, formazione professionale e sanità; mentre sarebbero da rivedere completamente i servizi di trasporto pubblico, spesso inefficienti e carenti a livello di manutenzione» sottolineano riferendosi soprattutto alla rete ferroviaria.

I settori trainanti, secondo la maggior parte degli intervisti-

stati, sono l'agricoltura e l'agroalimentare, la cosmesi e la meccanica che «riescono a garantire buoni livelli di occupazione».

Le parole che più frequentemente gli imprenditori hanno associato al territorio sono benessere, musica e agroalimentare tanto che la maggior parte di loro immagina che nel logo del territorio non potrebbero mancare proprio questi riferimenti. La maggior parte di loro ha individuato come priorità «il completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale, la formazione della forza lavoro e il sostegno all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo» e i settori considerati sotto valorizzati sono «il turismo, il settore alberghiero, della ristorazioni e l'Information and Communication Technology».

Gli stessi intervistati pensano che «da qui ai prossimi 10 anni la situazione peggio-

rerà rispetto ad oggi» mentre preferirebbero che il territorio fosse innovativo, sostenibile e turistico».

«Sostenere lo sviluppo dei cluster presenti potrebbe essere determinante per trainare l'economia del territorio» - sottolineano in molti e riportano come esempio più ricorrente la cosmesi, settore «da consolidare per un progetto di marketing territoriale con l'obiettivo di costituire una Cosmetic Valley pilotata da una cabina di regia che coinvolga gli esponenti dei principali stakeholder del territorio come le associazioni di categoria, i sindacati, gli enti locali, la camera di commercio e l'università».

Secondo tutti gli imprenditori sentiti «un'impresa si trasferisce o resta con maggior facilità nel territorio se esiste un'ampia disponibilità di personale qualificato, se vengono destinate risorse e interventi di sostegno alle imprese e alla nuova imprenditorialità grazie, ad esempio, alle politiche regionali e alle iniziative della camera di commercio».

Anche lo sviluppo di una città metropolitana come Milano non spaventa: «Nel nostro caso potrebbe rappresentare un'opportunità per il territorio se viene immaginato lo stanziamento di ingenti risorse per implementare infrastrutture, trasporti, edilizia scolastica, sanità garantendo così servizi sempre più efficienti e all'avanguardia a cittadini e imprese. Solo così la città metropolitana diventa un vero e proprio motore di sviluppo poiché ne seguirebbe un naturale aumento della domanda di beni e servizi».

BCC CARAVAGGIO E CREMASCO

«Concreto sostegno al nostro territorio»

Erogati nel 2018 oltre 500 nuovi mutui per l'acquisto della prima casa per 61 milioni di euro. Per le piccole e medie imprese finanziamenti diversificati



■ Nel sostenere l'auspicata ripresa economica del territorio, la BCC Caravaggio e Cremasco ha erogato nel 2018 oltre 500 nuovi mutui per l'acquisto della prima casa, per 61 milioni di euro, e per le piccole e medie imprese ha messo in campo proposte di finanziamento diversificate a condizioni favorevoli. Ad esempio le interessanti tipologie di mutui per gli investimenti o per il funzionamento dell'azienda, che hanno fatto registrare impieghi complessivi per circa 1.160 milioni di euro, anche attraverso convenzioni con i Consorzi fidi delle associa-

zioni economiche di categoria, con nuove forme di garanzia attivate dalla Banca e con i finanziamenti in pool con 'ICCREA Bancalmpresa' (IBI) e in sinergia con altri organismi del territorio. Operazioni che hanno consentito anche di offrire sempre maggiori opportunità alle aziende che intendono aprirsi ai mercati esteri.

Il presidente **Giorgio Merigo** spiega: «Numerose iniziative sono state, come sempre, organizzate dalla BCC per il conseguimento dello scopo cooperativo, in modo particolare ricordiamo le numerose borse di studio assegnate agli studenti meritevoli, a conferma della concreta vicinanza espressa ai giovani dalla BCC. La banca ha proseguito anche nel sostegno ad alcuni importanti progetti di cooperazione internazionale, in modo particolare in Terra Santa, Ecuador e Africa. Le banche di credito cooperativo, come la nostra, da

Per il presidente Giorgio Merigo «alla stagione di perduranti complessità e di grandi cambiamenti bisogna rispondere con un'economia basata su solidi valori»



sempre operano perseguendo logiche economiche che pongono al centro la persona, il bene comune e l'inclusione sociale in quanto, come richiamato da Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si:

‘Tutto è connesso, l'economia, l'ecologia e i valori umani’. Se vogliamo il bene reale per gli uomini, la stessa economia ha bisogno infatti di un'etica amica della persona, che sappia considerare

il profitto come mezzo e non come fine e che pertanto porti l'economia a ripensare a se stessa per ritrovare la sua vera anima». Merigo fa sue queste sollecitazioni «improntando la nostra azione alla ricerca del bene comune e fondandola sui saldi principi della cooperazione, della solidarietà e della sussidiarietà». Alla stagione di perduranti complessità e di grandi cambiamenti a suo avviso bisogna rispondere con un'economia basata su solidi valori: «Ognuno di noi può fare molto - spiega -, specialmente se non rimane solo. La BCC, insieme ai suoi collaboratori e ai suoi soci, è quindi impegnata a contribuire alla costruzione di quello sviluppo integrale che porterà quei benefici di cui ha tanto bisogno il nostro territorio».

Per quanto riguarda il bilancio 2018, la banca con le sue 40 filiali che operano nell'area omogenea del Cremasco,

del Bergamasco, del Lodigiano e del Milanese, grazie anche alla sua solidità patrimoniale di oltre 143 milioni di euro derivante anche dalle positive aggregazioni effettuate negli scorsi anni, ha proseguito nell'azione di valorizzazione del risparmio raccogliendo complessivamente 1.614 milioni di euro. Ciò ha consentito di sostenere il territorio con i risparmi che la sua gente affida alla BCC, indirizzandoli verso finanziamenti per il territorio stesso e non in contesti di finanza speculativa. L'utile netto dell'esercizio 2018 è stato di 3,2 milioni di euro.

«Abbiamo consolidato importanti progetti di cooperazione internazionale»

«Nel 2018 la banca ha proseguito nell'azione di valorizzazione del risparmio»

BANCO BPM

«Rafforzamento delle infrastrutture e connettività»

Il responsabile Mauro Molinari: nel nostro territorio quadro sociale stabile, istituzioni sensibili e attente alla crescita economica

■ Banco BPM SpA nasce il primo gennaio 2017 dalla fusione di due grandi banche popolari, Banco Popolare e Banca Popolare di Milano. Il presidio territoriale, che beneficia di una presenza strategica nel Nord Italia, rende Banco BPM leader nazionale in diversi settori di business ad alto valore aggiunto, con un posizionamento unico, un portafoglio di marchi altamente riconosciuti e opportunità di cross selling tra le fabbriche prodotte. Nella provincia di Cremona la rete sportelli di Banco BPM è inserita nell'Area Territoriale Crema-Cremona-Mantova Sud, la struttura che coordina le 38 filiali distribuite nella sola Provincia di Cremona, oltre alle 12 in Provincia di Mantova.

Mauro Molinari, per cinque anni a capo dell'Area Cremona, è da circa un anno responsabile dell'Area Territoriale Crema - Cremona - Mantova Sud

Come si vive nel territorio della Provincia di Cremona?

«La provincia di Cremona per-

mette una buona qualità di vita a chi vi risiede o lavora. In questo territorio, infatti, si possono trovare uniti gli elementi positivi che caratterizzano molta parte della provincia italiana: contesto sociale equilibrato, possibilità di svolgere lavoro e professioni, un elevato tasso di imprenditorialità e istituzioni forti, vicine alla comunità».

Pensando da qui ai prossimi 10 anni, come si immagina la situazione della Provincia di Cremona rispetto ad oggi?

«Credo che possa migliorare. Cremona e la sua provincia hanno molte potenzialità che potranno esprimersi in futuro, non solo in campo economico, ma anche culturale e turistico».

Quali parole associa al territorio della Provincia di Cremona?

«La nostra Provincia si caratterizza per un forte legame con la tradizione, per il buon livello di benessere raggiunto e per una capacità diffusa di sapere fare in molti campi, non solo quello

economico».

Quali sono le priorità per il territorio cremonese, a suo giudizio, su cui intervenire?

«Tra le priorità credo che la prima sia il completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale. Questa è una situazione che riguarda da vicino tutto il territorio nazionale. E una provincia come quella cremonese, una volta avviati i giusti programmi infrastrutturali, avrebbe la possibilità di esprimere pienamente tutto il suo potenziale: economico, culturale e sociale. Infine, sostegno all'innovazione e alla ricerca e sviluppo unito alla formazione e qualificazione professionale completano il quadro».

Quali sono, a suo giudizio, i settori ad oggi sotto-valorizzati per lo sviluppo economico e la competitività del territorio cremonese?

«Il turismo e le attività a esso collegate potrebbero essere potenziate e rappresentare una le-



Mauro Molinari responsabile dell'Area Territoriale Crema - Cremona - Mantova Sud di Banco BPM

va in più per Cremona e il suo territorio. Abbiamo molto da offrire, specialmente nel campo di un turismo di qualità, gastronomico, naturalistico e artistico-culturale».

Come vorrebbe il territorio della Provincia di Cremona tra 10 anni?

«Credo che i tre aggettivi innovativo, sostenibile e dinamico possano essere scelti tra gli altri perché in qualche modo rappresentano le qualità chiave per il successo di ogni progetto».

Quali potrebbero essere, secondo lei, iniziative a livello sistemico ('progetti portanti') per una maggiore competitività del territorio?

«Sicuramente il tema infrastrutturale costituisce una costante per ogni ragionamento su progetti sistemici. Per esempio l'ormai indispensabile raddoppio della linea ferroviaria Milano - Cremona - Mantova, unitamente alle altre necessarie opere in grado di integrare l'area

in un sistema di comunicazione atto sostenere lo sviluppo non solo economico. Parlo di reti non solo fisiche: non può essere trascurato il tema della connettività - fibra ottica, banda larga eccetera - oggi più che mai tassello chiave d'ogni attività produttiva».

Quali azioni suggerirebbe per favorire una maggiore integrazione tra le tre diverse 'anime' del territorio (Crema, Cremona, Casalmaggiore)?

«La tripartizione tradizionale del territorio cremonese si è fissata per molte ragioni storiche, culturali e sociali: non ultima una diversa capacità di proiezione extraprovinciale che ha determinato equilibri e profili economici differenti. Anche in questo caso mi sembra che il tema infrastrutturale contenga una soluzione forte per un'autentica integrazione territoriale della provincia, in cui anche il nostro peculiare policentrismo possa evolversi positivamente, a vantaggio di tutti».

Per quali ragioni un'impresa già presente nel territorio della Provincia di Cremona dovrebbe rimanervi, oppure una nuova dovrebbe scegliere di stabilirsi qui ed effettuare investimenti?

«Nel nostro territorio anche dal punto di vista economico prevalgono molti degli aspetti positivi che connotano la provincia italiana: un quadro sociale stabile, istituzioni sensibili e attente, per quanto possibile, alla crescita economica. La presenza di realtà importanti, di successo, in diversi ambiti produttivi che si sono radicate nel cremonese dimostra che questo è un territorio in cui fare impresa e investire è possibile. Soprattutto se si tiene conto del grand e potenziale che attende solo di esprimersi nel prossimo futuro».

Secondo lei, lo sviluppo di Milano e della sua Città Metropolitana è per la Provincia di Cremona: un rischio, un'opportunità o è ininfluente?

«Secondo me rappresenta senz'altro un'opportunità. Il nostro territorio credo abbia la forza sufficiente per trarre molti vantaggi da questo sviluppo metropolitano senza perdere in identità né in capacità di attirare nuovi insediamenti produttivi».

Se dovesse immaginare un logo per il nostro territorio, come lo disegnerebbe?

«Mi riesce difficile pensare a un logo: è un esercizio di sintesi e di creatività complesso, specialmente nel caso di un territorio come il nostro ricco di tradizione, policentrico e con eccellenze che spaziano in campi differenti. Proprio per questo, per la difficoltà di fissare in un logo passato e presente penserei a qualcosa in grado di essere d'ispirazione per il nostro futuro».

AUTONOMA ARTIGIANI

Sessant'anni di vita

«È uno stimolo a migliorare ancora»

Il presidente Soffientini: «Proponiamo servizi mirati per far fronte alle grandi novità introdotte quali fatturazione elettronica e normativa sulla privacy»

Il 2019 rappresenta una data particolarmente speciale per la Confartigianato Imprese Crema che ha tagliato il traguardo del 60esimo anno di vita avendo visto la luce, col nome di Associazione Autonoma Artigiani Cremaschi, il 3 gennaio 1959 grazie alla caparbia e lungimiranza di nove artigiani di Crema e del circondario. Ma il 2019 è anche un anno di importanti novità e radicali cambiamenti per il mondo economico e per il sistema delle imprese.

Una sfida che vede la Confartigianato Crema, unitamente alla società di servizi Artigianservice Srl e alle altre realtà del sistema confederale, sempre in prima linea al fianco degli imprenditori con rinnovata passione, costante impegno, massima competenza e professionalità e tecnologie sempre più all'avanguardia. «Questo importante anniversario di cui andiamo orgogliosamente fieri - ha commentato il presidente **Pierpaolo Soffientini** - rappresenta per noi lo stimolo e l'incoraggiamento per continuare a fornire un'assistenza qualificata e strumenti sempre più adeguati e avanzati a chi quotidianamente deve gestire un'impresa e si deve con-



Il presidente Pierpaolo Soffientini

frontare con un mercato sempre più esigente e difficile». In questo ultimo periodo «abbiamo messo a disposizione delle nostre aziende servizi mirati per far fronte, in modo agevole e senza eccessive complicazioni gestionali ed economiche, alle grandi novità recentemente introdotte quali la fatturazione elettronica o l'adeguamento alla normativa europea sulla privacy. Così come - ha continuato il presidente Soffientini - abbiamo messo in campo unitamente ad Elfi, l'ente regionale di formazione di Confartigianato Lom-

bardia, le risorse necessarie per sfruttare tutte le potenzialità offerte dalle politiche attive del lavoro, sia per quanto riguarda la parte occupazionale che l'autoimprenditorialità». Quali altre iniziative sono state messe in campo grazie alla sinergia con il sistema confederale lombardo? «Sempre grazie alla sinergia con il sistema confederale lombardo con l'inizio dell'anno abbiamo attivato un nuovo servizio mirato all'internazionalizzazione rivolto non solo alle imprese associate ma a tutte le realtà produttive del territorio e, visti i positivi riscontri ottenuti, si stanno potenziando anche i brand del 'Cenpi', il nostro consorzio per l'energia, e quello recentemente costituito con Confartigianato Lombardia Servizi per la telefonia». Tutto questo, naturalmente, senza tralasciare i servizi tradizionali «paghe e contabilità, e l'assistenza offerta dallo sportello del Patronato Inapa e dall'Ufficio Caaf, già attivo da tempo per la nuova campagna 730. Tanti servizi e importanti opportunità - ha concluso Soffientini - che offriamo ai nostri associati e a quanti da sessant'anni si rivolgono a noi con fiducia per la soluzione dei loro problemi».

SIMECOM

Bollette più leggere

Le alternative

Guazzo: «Il parco clienti è in continuo sviluppo lo sportello di Crema sta dando ottimi risultati»

Una lunga tradizione, unita alla costante ricerca di innovazione e attenzione verso i clienti, a sicurezza, serietà e solidità. Simecom, società energetica del Gruppo Sime, da più di 60 anni è a fianco delle persone per aiutarle a trovare la proposta più adatta. Ha oltre settanta dipendenti, 40 sportelli in tutta Italia e da circa tre anni uno anche in centro a Crema, in piazza Garibaldi. Proprio la presenza sul territorio è uno dei punti di forza: «Lo sportello di Crema sta dando ottimi risultati - spiega il direttore commerciale **Stefano Guazzo** - che si traducono anche con uno sviluppo del parco clienti». **Gaia Zanderighi**, responsabile dell'ufficio aperto al pubblico di Crema, è sempre pronta ad accogliere e rispondere alle richieste di tutti i clienti; condomini e aziende invece possono fare riferimento a **Massimo Bertoni**, account manager. Le offerte Simecom sono tante e tutte pensate per soddisfare i vari stili di vita. Fra queste c'è l'offerta 'Zero rischi': per chi diventa cliente Simecom luce o gas, c'è in regalo l'assicurazione sulla casa. La vantaggiosa polizza comprende prestazioni da parte di specialisti come l'idraulico, il termoidraulico, l'elettricista, il fabbro, il falegname, l'artigiano specializzato, il tecnico riparatore di elettrodomestici e la



Bolzoni, Guazzo e Cappellazzi



Zanderighi e Bertoni

guardia giurata. Inoltre include interventi per l'asciugatura di ambienti-beni, le spese per il rientro anticipato di un viaggio e il pernottamento in albergo in caso di furto. C'è poi l'offerta a prezzo fisso per 12 mesi, Easy Click che può essere stipulata unicamente sul web, quella dedicata ai nuovi contratti... insomma tante alternative, diversificate e convenienti, per risparmiare sulla bolletta.

LIBERA ARTIGIANI

«Uniti e coesi per costruire il futuro migliore»

Il presidente Bressanelli: grazie al Masterplan 3C avremo dati importanti per elaborare un piano di rilancio comune



I presidenti Buzzella e Bressanelli alla recente inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriali negli spazi della Libera Artigiani nell'area ex Olivetti

«Finalmente, dopo decenni in cui abbiamo immaginato il nostro futuro in maniera empirica e molto suggestiva, abbiamo l'opportunità - pur mantenendo la nostra capacità di giudizio - attraverso il Masterplan 3C di basarci su dati raccolti e di elaborare un piano sul futuro del nostro

territorio». E' il pensiero di **Marco Bressanelli**, presidente della Libera Associazione Artigiani. «Spesso, in questi anni, siamo stati attori di aggregazioni (a livello associativo), sapendo che unendoci avremmo ottenuto migliori servizi e maggiori opportunità per tutti. In questo spirito, il

mio parere è di puntare ad una maggiore conoscenza dei nostri territori, uniti e coesi per un futuro migliore». Poi il presidente Bressanelli cita una frase di Eleanor Roosevelt, moglie del presidente degli Stati Uniti: 'Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei sogni'.

CAMERA COMMERCIO

Auricchio: «Portare le nostre eccellenze a fattor comune»

L'handicap maggiore resta quello delle infrastrutture viarie. Il manifatturiero protagonista in diversi comparti produttivi

«La Camera di Commercio è committente dello studio Ambrosetti, dunque non riteniamo opportuno entrare in modo approfondito nel merito dei contenuti; sottolineiamo piuttosto la necessità dell'ascolto più ampio ed attento possibile di tutti i diversi portatori di interesse», dice **Gian Domenico Auricchio**, che guida l'ente di piazza Stradivari.

«Certo, il territorio provinciale nel suo complesso sconta debolezze (cito su tutti il tema delle infrastrutture viabilistiche), ma dispone anche di significativi punti di forza e di eccellenza. Merita sviluppo e futuro, ed in tale prospettiva è importante che si riesca finalmente a portare queste eccellenze e capacità a 'fattor comune'. Serve un progetto condiviso, la volontà di coordinarsi su un unico 'brand' di tutta la provincia. Non è facile, ma sicuramente è questa la strada da percorrere».

«Credo che lo studio Ambro-



Il presidente Auricchio

setti debba aiutarci soprattutto in questo sforzo di fare sintesi, costruendo insieme una chiave di lettura comune alle tematiche dello sviluppo economico», prosegue il presidente della Camera di Commercio, ricordando come la provincia di Cremona sia in assoluto tra quelle che posso-

no vantare una produzione manifatturiera più varia e differenziata: dall'acciaio alla meccanica di precisione, dall'agroalimentare al dolciario, dalla cosmesi all'artigianato artistico (che nel nostro caso significa soprattutto la liuteria ed il suo vasto 'indotto' culturale, ma anche la consolidata tradizione dell'arte organaria).

«Alcuni tra questi punti di forza nel segno dell'eccellenza sono riusciti ad affermarsi a livello nazionale in tempi relativamente brevi: è il caso del Polo della Cosmesi e del Distretto Casalasco del Pomodoro; due esempi di come ci sia la capacità diffusa di dare buone gambe alle buone idee. Da parte nostra, garantiamo il maggior appoggio possibile alle imprese del territorio. Lo scorso anno abbiamo sostenuto diverse iniziative con un investimento complessivo di due milioni di euro. E - naturalmente - continueremo a farlo».

LIBERA AGRICOLTORI

Il presidente Nolli «Categorie, essenziale il gioco di squadra»

«L'obiettivo deve essere quello di sviluppare insieme idee e progettualità, per favorire e aumentare la competitività delle attività economiche»



■ L'Associazione degli industriali della provincia di Cremona ha lanciato l'idea di un progetto innovativo per lo sviluppo economico del territorio cremonese. Presidente Nolli cosa ne pensano gli agricoltori?

«Ho avuto modo di documentarmi sul progetto degli amici industriali e devo dire per prima cosa che ritengo fondamentale che le categorie economiche di un territorio si parlino per sviluppare idee e progettualità per favorire l'economia locale. Ma questa non è una novità; a Cremona si sono già sviluppate in passato forme di collaborazioni come il 'patto per il territorio'. In secondo luogo bisogna annotare che il periodo in cui stiamo vivendo è caratterizzato da grandi trasformazioni tecnologiche, per cui è ancora più indispensabile cercare nuove vie per aumentare la competitività delle attività economiche del territorio».

In che modo?

«Oggi è fondamentale avere e diffondere un progetto identitario che possa essere riconoscibile in tutto il mondo. Le nuove tecnologie informative consentono una diffusione pressoché immediata delle informazioni e uno sviluppo rapidissimo dei commerci. Ma per fare questo occorre acquisire delle competenze specifiche, che per altro si stanno formando rapidamente tra le giovani generazioni. Chi ha responsabilità di governo ma anche di carattere sociale ed economico deve cercare di guidare queste nuove energie».

E sugli aspetti di valorizzazione territoriali tradizionali?

«Alla base valgono sempre i fondamentali. Vale a dire in primo luogo gli aspetti legati alle infrastrutture. Cremona ed il suo territorio sono particolarmente penalizzati da questo punto di vista. Sia per quello che attiene i collegamenti ferroviari che stradali. Ho letto



Il presidente Renzo Nolli

con piacere che si dovrebbe sbloccare la situazione per il completamento del raddoppio della statale Paullese per Milano. Ma anche del raddoppio della linea ferroviaria tra Codogno e Mantova. Entrambe soluzioni che consentirebbero un maggior collegamento con il capoluogo lombardo. Ma ricor-

do anche che per il traffico merci il potenziamento del trasporto navale sarebbe molto importante».

E per quanto riguarda in modo più specifico gli aspetti legati all'agricoltura?

«La comunicazione - come abbiamo detto prima - oggi ha un ruolo fondamentale. Noi come associazione ci stiamo impegnando molto per migliorare questo aspetto. Però anche qui alla base vi è una carenza infrastrutturale: oggi si parla di connessioni di reti ad altissima velocità, le reti 5 G. Ebbene nelle campagne cremonesi, tra le più avanzate e fertili al mondo, ancora abbiamo difficoltà a parlare ai telefoni cellulari. Una connessione veloce è indispensabile, anche perché in molti casi le poste non garantiscono più il servizio, e in secondo luogo perché molta parte dell'attività agricola oggi viene assistita tramite internet. Cito ad esempio l'agricoltura di precisione, che in molti casi viene

gestita con collegamenti satellitari, oppure centri di assistenza tecnica con cui si collega via internet; ma anche i rapporti con i nostri soci per servizi resi tramite la rete».

In questi giorni stiamo assistendo ad una grave crisi idrica. Come categoria state pensando a qualche azione specifica?

«L'agricoltura cremonese, altamente specializzata e molto professionale, deve molto ad un sistema irriguo estremamente capillare ed efficiente. La struttura irrigua del cremonese è secolare ed è stata realizzata proprio per garantire acqua irrigua alle campagne della bassa Lombardia. Questo ha garantito raccolti abbondanti e costanti ma anche un livello straordinario di manutenzione ambientale. Per queste ragioni, storiche, ma anche legislative, l'agricoltura ha sempre avuto, e deve continuare ad avere la priorità su tutti gli altri usi. La Libera, con grande lungimi-

ranza, ha avviato da tempo contatti con i referenti politici di Regione Lombardia per garantire questo diritto 'antico' anche per il futuro. Vi è poi un altro aspetto di cui si parla da tempo e che sarebbe importante da realizzare, sia ai fini irrigui che per la navigabilità: la bacinizzazione del Po».

Avete già degli esempi concreti di collaborazione su base locale per conseguire questi obiettivi?

«Certamente. Da tempo stiamo collaborando con tutte le altre categorie economiche e strutture presenti a Cremona e in Lombardia. Cito gli ottimi rapporti in essere con le due strutture universitarie presenti a Cremona, il Politecnico e l'Università Cattolica. E poi anche con nuove entità che si sono costituite sull'asse Cremona - Milano, cito ad esempio l'osservatorio del Politecnico di Milano, Smart Agrifood e di contatti con il Crit insediatosi a Cremona di recente».

MASTERPLAN 3C. IL QUESTIONARIO

AUTONOMA ARTIGIANI. IL PRESIDENTE SOFFIENTINI

DOMANDA 1: Come si vive, secondo Lei, nel territorio della Provincia di Cremona?
Bene

Perché?
È un territorio globalmente dotato di tutti i servizi

DOMANDA 2: Pensando da qui ai prossimi 10 anni, come si immagina la situazione della Provincia di Cremona rispetto ad oggi?
Uguale

DOMANDA 3: Quali parole associa al territorio della Provincia di Cremona? (Indicare max 3 risposte)
**Legame con le sue tradizioni e la sua storia
Musica / Agroalimentare**

DOMANDA 4: Quali sono le priorità per il territorio cremonese, a Suo giudizio, su cui intervenire? (Indicare max 3 risposte)
**Completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale
Supporto alla creazione delle professionalità future con curricula ad hoc
Sostegno all'innovazione e alla ricerca e sviluppo**

DOMANDA 5: Quali sono, a Suo giudizio, i settori ad oggi sotto-valorizzati per lo sviluppo economico e la competitività del territorio cremonese? (Indicare max 3 risposte)
Settore alberghiero e ristorazione / ICT (Information and Communication Technology)

DOMANDA 6: Come vorrebbe il territorio della Provincia di Cremona tra 10 anni?
Sostenibile

DOMANDA 7: Quali potrebbero essere, secondo Lei, iniziative a livello sistemico ("progetti portanti") per una maggiore competitività del territorio?
**Adeguamento e sviluppo della dotazione infrastrutturale sia per quanto riguarda le reti tradizionali (strade e ferrovia) che quelle informatiche/digitali
Definire condizioni economiche - finanziarie - tributarie competitive per attrarre investimenti di ampio respiro**

DOMANDA 8: Quali azioni suggerirebbe per favorire una maggiore integrazione tra le tre diverse "anime" del territorio (Crema, Cremona, Casalmaggiore)?
Maggiore coinvolgimento di tutte le realtà territoriali istituzionali, economiche, sociali in una progettualità strategica condivisa

DOMANDA 9: Per quali ragioni un'impresa già presente nel territorio della Provincia di Cremona dovrebbe rimanervi, oppure una nuova dovrebbe scegliere di stabilirsi qui ed effettuare investimenti?
Perché crede nel futuro sviluppo del territorio. D'altra parte, difficile oggi trovare una ragione perché un'impresa possa insediarsi

DOMANDA 10: Secondo Lei, lo sviluppo di Milano e della sua Città Metropolitana è per la Provincia di Cremona:
Una opportunità

Perché?
Per poter sfruttare le possibilità di crescita che la città metropolitana svilupperà nel prossimo futuro salvaguardando autonomia e peculiarità del nostro territorio



LIBERA ARTIGIANI. IL PRESIDENTE BRESSANELLI

DOMANDA 1: Come si vive, secondo Lei, nel territorio della Provincia di Cremona?
Bene

Perché?
Paesi e città a misura d'uomo, discrete attività socioculturali, seppure con collegamenti appena sufficienti. Siamo limitrofi alla metropoli di Milano

DOMANDA 2: Pensando da qui ai prossimi 10 anni, come si immagina la situazione della Provincia di Cremona rispetto ad oggi?
Migliore

DOMANDA 3: Quali parole associa al territorio della Provincia di Cremona? (Indicare max 3 risposte)
Benessere / Agroalimentare/ Campagna

DOMANDA 4: Quali sono le priorità per il territorio cremonese, a Suo giudizio, su cui intervenire? (Indicare max 3 risposte)
**Completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale
Supporto alla creazione delle professionalità future con curricula ad hoc
Sostegno all'innovazione e alla ricerca e sviluppo**

DOMANDA 5: Quali sono, a Suo giudizio, i settori ad oggi sotto-valorizzati per lo sviluppo economico e la competitività del territorio cremonese?
Turismo / Musica e cultura / Settore alberghiero e ristorazione

DOMANDA 6: Come vorrebbe il territorio della Provincia di Cremona tra 10 anni?
Integrato

DOMANDA 7: Quali potrebbero essere, secondo Lei, iniziative a livello sistemico ("progetti portanti") per una maggiore competitività del territorio?
Miglioramento delle infrastrutture materiali e immateriali. Presentare un territorio omogeneo (senza divisioni tra Cremasco, Cremonese, Casalasco). La capacità di supportare le imprese produttive e di servizi

DOMANDA 8: Quali azioni suggerirebbe per favorire una maggiore integrazione tra le tre diverse "anime" del territorio (Crema, Cremona, Casalmaggiore)?
Rispettando le differenze tra le 3 realtà e imparare a presentarsi come un unico soggetto: 'La Provincia di Cremona'

DOMANDA 9: Per quali ragioni un'impresa già presente nel territorio della Provincia di Cremona dovrebbe rimanervi, oppure una nuova dovrebbe scegliere di stabilirsi qui ed effettuare investimenti?
Perché 'La Provincia' - intesa come enti locali, Camera di commercio e popolazione - ha particolare attenzione allo sviluppo delle imprese, nella consapevolezza che senza impresa non c'è futuro in nessun territorio

DOMANDA 10: Secondo Lei, lo sviluppo di Milano e della sua Città Metropolitana è per la Provincia di Cremona:
Una opportunità

Perché?
Essere collegati e limitrofi alla capitale economica del nostro Paese è una grandissima opportunità



con **CR** ete z z a

VISITA **iocr.it**

UN GRANDE DOMANI PARTE DA GRANDI IDEE OGGI: LE TUE.

Rispondi alle domande nella sezione **Masterplan 3C** e diventa protagonista delle scelte del tuo territorio.



La nostra banca è legata a doppio filo con il territorio.

BANCO BPM

MASTERPLAN 3C. IL QUESTIONARIO

IL COMUNE DI CREMA. IL SINDACO BONALDI



DOMANDA 1: Come si vive, secondo Lei, nel territorio della Provincia di Cremona?
Bene

DOMANDA 2: Pensando da qui ai prossimi 10 anni, come si immagina la situazione della Provincia di Cremona rispetto ad oggi?
Migliore

DOMANDA 3: Quali parole associa al territorio della Provincia di Cremona?
(Indicare al massimo 3 risposte)
Benessere
Legame con le sue tradizioni e la sua storia
Musica

DOMANDA 4: Quali sono le priorità per il territorio cremonese, a Suo giudizio, su cui intervenire?
(Indicare al massimo 3 risposte)
Completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale
Sostegno all'innovazione e alla ricerca e sviluppo
Misure anti-burocrazia per cittadini e imprese

DOMANDA 5: Quali sono, a Suo giudizio, i settori ad oggi sotto-valorizzati per lo sviluppo economico e la competitività del territorio cremonese?
(Indicare al massimo 3 risposte)
Turismo
Musica e cultura
Settore alberghiero e ristorazione

DOMANDA 6: Come vorrebbe il territorio della Provincia di Cremona tra 10 anni?
Innovativo
Sostenibile
Turistico

LA PROVINCIA. IL PRESIDENTE VIOLA

DOMANDA 1: Come si vive, secondo Lei, nel territorio della Provincia di Cremona?
Bene

Perché?
Tutto a dimensione d'uomo

DOMANDA 2: Pensando da qui ai prossimi 10 anni, come si immagina la situazione della Provincia di Cremona rispetto ad oggi?
Migliore

DOMANDA 3: Quali parole associa al territorio di Cremona?
(Indicare max 3 risposte)
Legame con le sue tradizioni e la sua storia
Musica
Agroalimentare (agricoltura e prodotti alimentari)

DOMANDA 4: Quali sono le priorità per il territorio cremonese, a Suo giudizio, su cui intervenire?
(Indicare max 3 risposte)
Completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale
Sostegno all'innovazione e alla ricerca e sviluppo
Tutela dell'ambiente e degli spazi urbani

DOMANDA 5: Come vorrebbe il territorio della Provincia di Cremona tra 10 anni?
Innovativo
Sostenibile
Turistico

DOMANDA 6: Quali sono, a Suo giudizio, i settori più promettenti per lo sviluppo economico e la competitività del territorio cremonese? (Indicare max 3 risposte)
Agricoltura
Alimentare
Cosmetica e benessere

DOMANDA 7: Cosa manca oggi, secondo Lei, al territorio di Cremona per essere più attrattivo rispetto ad altre località?
Infrastrutture - Unità d'intenti - Capacità di fare sistema

DOMANDA 8: Quali potrebbero essere, secondo Lei, iniziative a livello sistemico ("progetti portanti") per una maggiore competitività del territorio?
Collegamenti infrastrutturali da e per Milano e Mantova

DOMANDA 9: Quali azioni suggerirebbe per favorire una maggiore integrazione tra le tre diverse anime" del territorio (Crema, Cremona, Casalmaggiore)?
Confronto permanente

DOMANDA 10: Per quali ragioni una persona dovrebbe decidere di continuare a risiedere (o di venire a vivere) nel territorio della Provincia di Cremona?
Territorio a misura d'uomo - Vicinanza a poli di lavoro

DOMANDA 11: Secondo Lei, lo sviluppo di Milano e della sua Città Metropolitana è per la Provincia di Cremona:
Una opportunità

Perché?
Vicinanza



Cisl Priorità alla formazione

Il segretario generale Giuseppe Demaria indica le strategie per agganciare il treno dello sviluppo. L'Asse del Po ha concluso il lungo iter di riorganizzazione seguito alla fusione Cremona-Mantova

di **ANDREA GANDOLFI**

■ CREMONA Cinquantacinquemila iscritti (circa 24mila pensionati, in calo, e 31mila attivi, in aumento) ed un sostanziale consolidamento del numero di tessere rispetto allo scorso anno, con una lieve diminuzione che sembra avere di fatto arrestato il trend negativo – seppure contenuto – delle stagioni precedenti e più segnate dagli effetti della crisi. Sono le cifre che raccontano la Cisl Asse del Po di Cremona e Mantova, da poco più di tre anni affidata al segretario generale Giuseppe Demaria ed oggi nel mezzo del cammino che si concluderà fra due anni con il nuovo congresso. Ultimo segretario generale della Cisl cremonese, Demaria era succeduto nel gennaio 2016 al dimissionario Mario Uccellini ed è stato confermato nel congresso del 2017: non potrà ricandidarsi nel 2021 per raggiunti limiti statutari.

«Il tavolo provinciale della competitività è una grande occasione»

Il suo bilancio di metà mandato?

«Usciamo da una fase di riorganizzazione abbastanza lunga, avviata nel 2013 con la fusione a tre fra Cremona, Lodi e Mantova, e seguita due anni fa dall'addio di Lodi che si è unita a Pavia. Il mio primo obiettivo è stato allora quello di consolidare il nuovo assetto organizzativo, chiamato ad adottare un'ottica comune dimenticando un po' le diverse provenienze».

La fusione si è rivelata una scelta azzeccata?

«La considero un'esperienza assolutamente positiva. Mettere insieme realtà diverse nel Paese dei mille campanili è stata una bella sfida. Ci ha portato ad uno studio ed a una conoscenza profonda dell'organizzazione; non ha creato grossi problemi, anche se qualche momento di 'frizione' c'è stato. Ma credo di poter dire che tutte queste fasi sono state superate positivamente. Oggi le segreterie ragionano con una visione complessiva sui temi generali, pur non mancando ovviamente un approccio più specifico e mirato alle questioni dei due territori».

Il progetto di aggregazione delle categorie è invece rimasto parzialmente incompiuto. Per quali motivi?

«In alcuni casi – penso alle ipotesi di fusione tra agroalimentari ed edili, metalmeccanici e chimici, pubblico impiego e scuola – abbiamo deciso di fermare l'iter, avendo constatato strada facendo che le difficoltà avrebbero superato largamente i possibili be-

nefici in termini organizzativi. Dove esistevano condizioni più favorevoli, specialmente nel caso delle categorie più piccole, il processo è stato invece ultimato con buoni risultati».

Oggi quali sono i numeri della Cisl Asse del Po?

«I dati tengono ovviamente conto di entrambi i territori: 55mila iscritti, dei quali circa 24mila sono pensionati, con Cremona che si attesta intorno al 53/54% del totale e Mantova al 46/47%».

Guadagnate iscritti o ne perdete?

«Dopo alcuni anni di calo, seppure contenuto e imputabile in larga misura al periodo di crisi economica, negli ultimi dodici mesi la riduzione si è molto attenuata, fin quasi a configurare una stabilizzazione ed un consolidamento del livello precedente. In particolare, si è registrato un trend negativo leggermente più marcato tra i pensionati, mentre la percentuale di lavoratori attivi iscritti alla Cisl registra un segno positivo».

Nel 2019 lei non si ricandiderà. Il suo successore spetterà a Mantova o sarà ancora cremonese?

«Naturalmente non sono in grado di fare previsioni del genere. A tempo debito si avvierà una riflessione senza preclusioni in ordine alla provenienza. Del resto il criterio della stretta rappresentanza territoriale, che quando ho iniziato la mia attività sindacale era ben presente e radicato, oggi appare superato in una realtà transprovinciale ed

partire. Convinati come siamo dell'importanza di un tavolo di interlocuzione territoriale al quale partecipino tutte le parti sociali, economiche ed istituzionali del territorio. Siamo soddisfatti della sua riattivazione, ma ora va fatto camminare. I tempi di un pieno 'decollo' non saranno certo brevissimi (al momento interesse e difficoltà si concentrano comprensibilmente su quello dedicato alle infrastrutture) ma ci stiamo lavorando. Quanto al-



della digitalizzazione. L'industria 4.0 richiede competenze specialistiche. La formazione del personale rappresenterà quindi – sempre di più – un asset fondamentale. È un argomento che riproponiamo sempre durante le riunioni del tavolo per la competitività. È giusto concentrarsi sullo sviluppo e la crescita; ma non ci si arriva senza una grande attenzione al lavoro, alla qualità del lavoro ed alla formazione che serve per generarla. Solo così sarà possibile agganciare il treno dell'innovazione, e bisogna lavorare

scita delle opportunità di lavoro?

«Certamente la cura delle persone. Quelle di Cremona e Mantova sono province con un tasso di invecchiamento della popolazione tra i più elevati. Il conseguente forte incremento delle fragilità e della non autosufficienza, in un territorio già molto ricco di case di riposo, che nella nostra provincia contano più di 6.000 dipendenti diretti, porterà con sé una crescente offerta di lavoro per figure con capacità decisamente più ampie e specializzate rispetto a qualche anno fa. È una 'partita' che non dovrà essere sottovalutata».

«Recessione Ci aspetta un anno difficile Cambiare rotta»

C'è qualcosa che, come sindacato, rimproverate agli industriali?

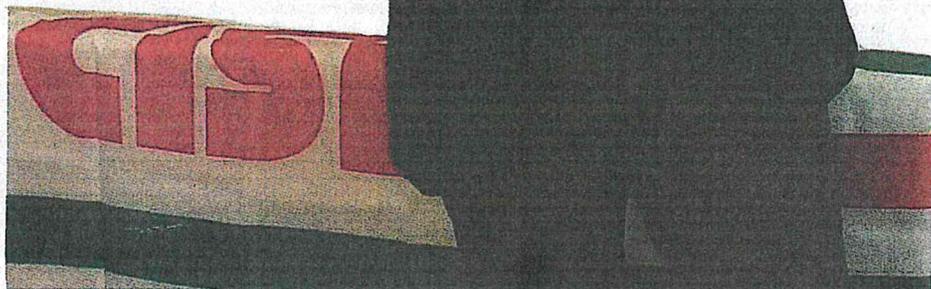
«Qui come in tutta Italia, accanto a vere e proprie eccellenze c'è una miriade di piccole aziende rimaste indietro sulla strada dell'innovazione e quindi deboli nel mondo dell'economia globale, dove l'internazionalizzazione è una strada obbligata a fronte di consumi interni stagnanti. Servirebbero più aggregazioni e reti d'impresa. Come servirebbe maggior impegno sull'innovazione come fattore di produttività e competitività. Non si può continuare a cercare di 'tenere il mercato' abbassando i salari. Sono già tra i più bassi d'Europa, mentre il monte ore lavorato è tra i più alti».

Come commenta l'allarme recessione lanciato da Confindustria?

«Non mi stupisce. I dati sono noti e il fatto che il 2019 si annunci come un anno di stagnazione conferma tutte le nostre perplessità sulla nuova legge di bilancio. Se gli investimenti si stanno fermando e non ci sono le condizioni per la crescita, tutto potrebbe bloccarsi. E anche le entrate aggiuntive eventualmente garantite dal reddito di cittadinanza o da 'quota 100' potrebbero rimanere 'sotto il materasso' in attesa di tempi migliori, anziché sostenere la propensione al consumo».

Il tema che oggi vi preoccupa di più?

«Serve grande attenzione al lavoro nelle cooperative. Molte si comportano in modo ineccepibile, ma spesso in questo settore si annida l'irregolarità; vengono utilizzate per abbassare il costo del lavoro, con un sistema di appalti e subappalti che va a danno dei diritti normativi ed economici dei lavoratori, l'ultimo anello della catena».



aperta all'esperienza di persone – penso ai nostri segretari di categoria – che provengono un po' da tutta la Lombardia. Il mondo è cambiato, e fin dal congresso del 2017 io ho volutamente parlato solo di Cisl Asse del Po; non di Cisl cremonese o mantovana».

Sul territorio provinciale, quali sono oggi le vostre priorità?

«Guardiamo con particolare interesse ed attenzione al 'tavolo per la competitività'. Anche se alla fine l'Associazione Industriali se ne è assunta la paternità, segnalato che da tempo chiedevamo di farlo ri-

l'analisi commissionata da Confindustria allo studio Ambrosetti, la riteniamo un elemento utile, anche se probabilmente non sarà l'unico da prendere in considerazione. Anche noi, in rapporto alle nostre competenze, possibilità e capacità economiche, stiamo realizzando alcune elaborazioni. Vorremmo che quello per la competitività fosse un tavolo che raccoglie tutte le proposte che possono essere utili all'intero territorio».

Con quale prospettiva di sviluppo?

«È chiaro che bisogna crescere, dotandosi delle infra-

strutture materiali ed immateriali necessarie e adeguate; dobbiamo metterci nelle condizioni di essere attrattivi. Le aziende già attive sul territorio non potranno crescere ulteriormente più di tanto. Quindi altri passi avanti sulla strada dello sviluppo passano necessariamente dalla capacità di attrarre aziende da fuori, di trattenerle e fornire loro vantaggi competitivi rispetto a quelli di altre zone o città».

Un obiettivo che chiama in causa anche il tema centrale della formazione.

«Senza dubbio. Su questo fronte è necessario uno sforzo significativo nella prospettiva

in parallelo su due fronti: aggiornamento costante di chi già lavora in azienda, ed un rinnovato impegno da parte di istituti scolastici, università, soggetti che si occupano di orientamento e famiglie nel ridurre quanto possibile il vistoso disallineamento tra l'offerta formativa e la domanda di competenze delle imprese. Senza però dimenticare che ormai la velocità di cambiamento degli scenari è quasi incontrollabile. In cinque anni, vale a dire il periodo medio della durata di un ciclo di studi, il mondo cambia tre volte, e affrontarlo non è certo facile...».

Vede altre possibilità di cre-